PROVINCIA DI PISTOIA
PROTOCOLLO GENERALE
19. APR. 2011
N. 57407 CAT 16 CL 2

☑ originale
☐ copia per conoscenza
☐ minuta per archivio
☐ unico originale agli atti

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Dipartimento provinciale
Pistoia
Via Baroni, 18
51100 Pistoia
tel. 0573 99251 - fax 0573 21751
www.arpat.toscana.it

n. prot. 25732 cl. DP_PT.01.11.12/1.54 del 12 APR. 2011

16 Pte
2 M Fregoi
SU0030 Originale

Spett.le

Provincia di Pistoia
Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
Servizio Tutela dell'Ambiente
Piazza della Resistenza,54
51100 Pistoia

Comune di Montale
Via Gramsci 19
51037 Montale (PT)

Oggetto: *Verifica ispettiva presso Termovalorizzatore di Montale gestito dalla Ladurner Impianti srl Via Walter Tobagi n.16 – Montale. Controllo AIA 2010*

Nell'ambito previsto della attività di controllo programmate per il 2010 sugli impianti in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), nonché nell'ambito del piano regionale relativo al controllo straordinario degli impianti di incenerimento, personale tecnico di questo Dipartimento ha eseguito una verifica ispettiva presso l'impianto in oggetto nel periodo compreso tra dicembre 2010 e febbraio 2011.

Nel periodo in cui è stata effettuata tale attività ispettiva, per i dettagli della quale si rimanda al rapporto, redatto da tecnici che hanno eseguito i vari sopralluoghi, allegato alla presente, è emersa, come indicato dalle precedenti note inviate da questo Dipartimento, la necessità di far predisporre al gestore dell'impianto l'attivazione delle modalità di lavoro previste dall'Istruzione di Lavoro 19 facente parte integrante dell'A.I.A.

Tale necessità è stata causata dal fatto che i risultati del controllo analitico alle emissioni di microinquinanti organici alla Linea 3, , eseguito da ARPAT in data 09/12/2010, hanno rilevato valori di concentrazione di diossine e furani tali da far presupporre il rischio di superamento del valore limite di attenzione di 0.005ng/Nm^3 e che, gli stessi valori, riportavano una concentrazione degli inquinanti di almeno un ordine di grandezza superiore rispetto a quelli normalmente registrati, sia nelle analisi di controllo eseguite da ARPAT, sia nelle analisi di autocontrollo eseguite dal gestore dell'impianto.

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Pistoia
via Baroni, 18
51100 Pistoia
tel. 0573 99251 - fax 0573 21751
www.arpat.toscana.it

L'evento di cui sopra ha comportato l'effettuazione di alcune ulteriori verifiche che hanno evidenziato diverse criticità nella gestione dell'impianto insieme ad altre inottemperanze relative ad alcune delle prescrizioni autorizzative.

I particolare sono stati evidenziate inottemperanze sia in merito alla gestione dei malfunzionamenti all'impianto di abbattimento, sia in merito alla gestione dell'area di cantiere di cui è stato dato avviso all'autorità giudiziaria

Pertanto per quanto in merito evidenziato dal rapporto di ispezione ambientale si ritiene opportuno che la Provincia di Pistoia diffidi il gestore dal:

1. dare avviso alle autorità competenti e di controllo di tutte le anomalie ed i malfunzionamenti ai sistemi di abbattimento come previsto dall'A.I.A ogni qualvolta che questi si presentano;
2. dall'utilizzare correttamente gli spazi adibiti a cantiere in modo da evitare qualsiasi gestione non controllata di rifiuti prodotti dalle lavorazioni stesse, nonché gli eventuali sversamenti ad ciò correlati.

Nel corso del sopralluogo sono emerse altresì ulteriori criticità e messa in atto di azioni migliorative per le quali si ritiene opportuno che la Provincia di Pistoia richieda al gestore di:

1. predisporre una procedura operativa che preveda: appositi controlli da metter in atto in seguito agli interventi di manutenzione sugli impianti di abbattimento, per la verifica del mantenimento dell'efficienza degli stessi e della costanza dei parametri di riferimento, nonché la registrazione delle operazioni di verifica e di controllo dei parametri suddette al fine di predisporre eventuali azione correttive per il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di abbattimento;
2. inviare un aggiornamento sullo stato delle attuali linee attive per la combustione dei rifiuti con le relative planimetrie aggiornate;
3. aggiornare il crono programma sulla data di presunto fine collaudo da parte della Ladurner Impianti Srl – Hafner Spa e conseguente avvio in esercizio dell'impianto da parte di CIS S.r.l.;
4. attivare il sistema di registrazione in continuo mediante telecamera delle fosse di conferimento rifiuti come indicato dalla DGRT 272 del 14/04/2008 ed in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 133/05 art 7, al fine della possibilità di individuazione delle possibili cause delle anomalie riscontrate in emissione;
5. fornire chiarimenti sul funzionamento dei sistemi di allarme posizionati sulla portata dei sistemi di adduzione dei carboni attivi ed in particolare chiarire le motivazioni dell'attivazione o meno dei sistemi di allarmi e il loro protrarsi anche sui sistemi di visualizzazione del controllo in remoto presso la sala operativa;
6. esplicitare con maggiore dettaglio il punto c del paragrafo 6 dell'Allegato B alla Ordinanza Provinciale n.2447 del 6 agosto 2010, individuando la zona in cui le operazioni di

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Pistoia
via Baroni, 18
51100 Pistoia
tel. 0573 99251 - fax 0573 21751
www.arpat.toscana.it

disinfezione e confezionamento dei contenitori rigidi di ROT avvengono ed i materiali necessari alla loro esecuzione;

7. presentare la domanda di autorizzazione alle emissioni per i sei silos di materie prime presenti secondo quanto stabilito dall'art.269/7 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. anticipando la scadenza prevista dall'art.281/3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

Si ritiene inoltre opportuno ricordare al gestore dell'impianto di di effettuare ed inviare la Valutazione di impatto Acustico del nuovo assetto impiantistico appena ritenuto a regime e prima del collaudo finale.

Il Responsabile
U.O. Prevenzione, Controlli
Ambientali Integrali
dr.ssa Serena Perissi

Allegati: Rapporto di ispezione ambientale

ARPAT – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA
Via Baroni, 18 - 51100 Pistoia
tel. 0573 99251 - fax 0573 21751
www.arpat.toscana.it
ARPAT – Direzione

RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE

CORRISPONDENZA INTERNA AD ARPAT
CL DP FI. 01.11.12/1.54

OGGETTO: C.I.S. S.r.l. Impianto di termovalorizzazione e piattaforma di stoccaggio, Via Walter Tobagi n.16 Comune di Montale

Premessa

A seguito del programma annuale dei controlli AIA per l'anno 2010 sono stati condotti alcuni accertamenti presso l'impianto in oggetto citato, con inizio alla fine di dicembre 2010 ed ultimazione nel febbraio 2011.

L'impianto in questione, gestito dalla soc. A.T.I. Ladurner Impianti Srl – Hafner Spa con legale rappresentante Ladurner Lukas, e sede legale in Bolzano Via Innsbruck n. 33 è al momento ancora in fase di collaudo.

Le attività della ditta sono varie come rilevabile dalla visura ordinaria della società estratta dalla Camera di Commercio per l'Industria l'Artigianato e l'Agricoltura di Bolzano, fra cui l'attività di progettazione costruzione e realizzazione impianti di smaltimento e trattamento rifiuti solidi per la produzione di energia elettrica e termica (Allegato 1). Nell'ambito di queste attività la società effettua la gestione temporanea dell'impianto di termovalorizzazione di Montale, sottoposto a modifiche impiantistiche a partire dal 2007.

L'attuale impianto è costituito da due linee principali di processo per il trattamento rifiuti, identificate come Linea 1, dove attualmente sono combusti rifiuti selezionati cioè deferrizzati e privati della frazione organica e destinata in futuro alla combustione di CDR e Linea 3 dove sono combusti gli RSU. Una linea secondaria identificata come linea 2 è utilizzata come linea di combustione di emergenza in sostituzione a una delle altre due linee. La capacità di trattamento rifiuti delle due linee principali (1 e 3) è pari a circa 75 t/die di rifiuto ciascuna, mentre la Linea 2, ha una capacità di trattamento rifiuti pari a circa 45 t/die. Le due linee principali sono collegate al sistema di recupero termico per la produzione di energia elettrica, mentre non è collegata al recupero energetico la linea secondaria, o linea 2. Si precisa che l'impianto è autorizzato al trattamento di complessive150 t/die di rifiuti

Per la realizzazione dei lavori di adeguamento impiantistico delle linee, consistenti nella ristrutturazione/sostituzione dei forni di combustione rifiuti e degli impianti di abbattimento inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera, e nella costruzione della nuova torre emissiva, (dove sono raggruppati i condotti delle tre linee di incenerimento), è stata prevista una fase di cantierizzazione con individuazione di un'area di cantiere collocata frontalmente alla linea 3. In tale zona sono stati stoccati i materiali necessari per la realizzazione delle lavorazioni di adeguamento e l'officina meccanica a servizio di tali lavori.

L'impianto è stato autorizzato in regime AIA con primo atto unico SUAP n.57371/10/1 del 30/10/2007 ed ordinanza della Provincia di Pistoia atto n°2069 del 30/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni che hanno riguardato anche volturazioni societarie. L'ultimo atto di rilievo che ha introdotto modifiche rispetto al primo atto autorizzativo, è quello inerente l'autorizzazione unica SUAP n°39083 del 13/08/2010 relativa all'ordinanza della Provincia di Pistoia n°2447 del 06/08/2010.

Nel dicembre 2010 sono stati effettuati alcuni accertamenti per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione AIA e, più in generale, la gestione dell'impianto. Tali accertamenti prevedevano anche la realizzazione di campioni alle emissioni in atmosfera delle due linee attive (linea 1 e 3).

Le ispezioni presso l'impianto per la verifica delle prescrizioni autorizzative si sono inserite nel contesto relativo al raggiungimento del Livello di attenzione stabilito in 0,05 ng I-TEQ/Nm3 di PCCD e PCDF rilevati sulla linea 3, con i campionamenti effettuati il 09/12/2010.

Tali campioni sono stati realizzati in doppio dalla AF Microinquinanti del Dipartimento provinciale di Firenze dalle cui analisi è emersa appunto, la presenza di Policlorodibenzodiossine/Furani in concentrazione, espressa in ng I-TEQ/Nm3, pari a 0,034 (+/- 0,017) e 0,028 (+/- 0,014) e, essendo i due prelievi eseguiti contemporaneamente il valore reale poteva essere stimato come media fra i due. In considerazione del fatto che questi risultavano comunque assai superiori a quanto normalmente registrato, in via assolutamente cautelativa abbiamo tenuto distinti i due valori rilevati e considerato quello maggiore il quale, valutando l'incertezza ad esso associata, esprimeva un valore pari a 0,051 ng I-TEQ/Nm3, superiore quindi alla soglia di attenzione fissata in 0,050 ng I-TEQ/Nm3 (0,034 + 0,017 = 0,051 ng I-TEQ/Nm3).

A seguito della nostra comunicazione del 20 gennaio alla Provincia di Pistoia la stessa, il 2 febbraio 2011, ha richiesto al gestore dell'impianto di attivare la procedura di verifica di cui alla Istruzione di lavoro 19 contenuta nella AIA, per la messa in atto di verifiche gestionali e strumentali, finalizzate alla individuazione di eventuali anomalie responsabili del superamento del valore soglia.

In data 3 febbraio è pervenuta comunicazione da parte di Ladurner Impianti srl relativa alla attivazione della richiesta procedura e, il giorno successivo, con fax pervenuto alle ore 17,51, veniva comunicato che si erano concluse le operazioni di verifica e che non era stata evidenziata nessuna anomalia. A conferma che Ladurner Impianti considerava conclusa la verifica, sta il fatto che, in data 4 febbraio sono stati eseguiti i campionamenti previsti appunto al termine della verifica.

In merito a tale comunicazione, in considerazione del fatto che, secondo quanto dichiarato da Ladurner, non erano emerse anomalie, (mentre comunque era evidenziabile un trend positivo sull'innalzamento dei valori delle emissioni in atmosfera delle PCDD e PCDF), in data 7 e 9 febbraio sono state effettuate nuove ispezioni presso l'impianto.

Successivamente in data 24 gennaio sono stati effettuati ulteriori campionamenti sempre sulla Linea 3 e le successive analisi hanno evidenziato un valore di PCDD/PCDF pari a 0,087 ng I-TEQ/Nm3 con una incertezza associata al dato analitico pari a +/- 0,034. Tale valore pur non permettendo di contestare un superamento del valore limite di 0,1 ng I-TEQ/Nm3, segnalava il trend positivo di innalzamento dei valori di PCDD e PCDF in uscita alle emissioni della linea 3 dell'inceneritore di Montale.

Il controllo delle prescrizioni dell'atto autorizzativo iniziate il 29/12/2010 si sono inserite in questo contesto.

Descrizione

Presso l'impianto CIS, come gia introdotto nel capitolo precedente sono stati condotti numerosi accertamenti nelle seguenti date e con il seguente personale:

a) 29/12/2010 presenti: per ARPAT Gabriele Disperati, Claudia Ristori e Carlo Rossetti per A.T.I Ladurner Impianti Hafner Srl, Gianluca Musetti in qualità di responsabile impianto, Antonio Menelaou, coordinatore tecnico Ladurner e Filomena Pascarella dipendente Hafner
b) 25/01/2011 presenti: per ARPAT Disperati, Ristori e Rossetti per A.T.I Ladurner Impianti Hafner Srl, Antonio Menelaou, coordinatore tecnico Ladurner, Filomena Pascarella dipendente Hafner e Papi Simone
c) 07/02/2011 presenti: per ARPAT Coppi Claudio e Ristori Claudia per A.T.I Ladurner Impianti Hafner Srl, Antonio Menelaou, coordinatore tecnico Ladurner, Bonacchi Massimiliano cin qualità di capo impianto.
d) 08/02/2011 presenti: per ARPAT Gabriele Disperati, Renzo Menichini, Claudia Ristori per A.T.I Ladurner Impianti Hafner Srl, Gianluca Musetti in qualità di responsabile impianto Antonio Menelaou, coordinatore tecnico Ladurner, Bonacchi Massimiliano in qualità di capo impianto.
e) 09/02/2011 presenti: per ARPAT Claudio Coppi, Renzo Menichini e Claudia Ristori A.T.I Ladurner Impianti Hafner Srl, Gianluca Musetti in qualità di responsabile impianto Antonio Menelaou, coordinatore tecnico Ladurner, Bonacchi Massimiliano in qualità di capo impianto.

Per quanto riguarda le date di cui ai punti a) e b) d), gli accertamenti erano mirati al controllo dell'atto autorizzativo AIA e relative prescrizioni multi matrice.

Le altre ispezioni sono state condotte principalmente con l'obiettivo di comprendere le motivazioni dell'innalzamento dei valori di PCDD e PCDF nelle emissioni in atmosfera e se la gestione dei controlli interni sulla linea fosse corretta.

Sopralluogo del 29/12/2010. Durante il sopralluogo sono state verificate alcune delle prescrizioni impartite con l'atto autorizzativo AIA relativamente alla matrice rifiuti e in parte alle prescrizioni di carattere generale.

Dalla lettura dell'ultimo atto autorizzativo relativo all'ordinanza della Provincia di Pistoia n°2447 del 06/08/2010 sopra citato, si evidenzia che sono riportate in allegato C alcune planimetrie delle linee non più pertinenti allo stato attuale ed un crono programma dei lavori di adeguamento in cui era prevista **la fase di fine collaudo a dicembre 2009 ed inizio dell'esercizio per gennaio 2010.**

E' presente il varco fisso per il rilevamento della radioattività in ingresso all'impianto posizionato immediatamente prima del sistema di pesatura ma al momento ancora non attivo in quanto non collaudato secondo quanto affermato dal coordinatore tecnico Ladurner. Al momento la rilevazione della radioattività è realizzata manualmente dall'addetto alla ricezione rifiuti solo per quanto riguarda i R.O.T. e i medicinali ma non sono previsti controlli sugli RSU in attesa dell'attivazione del varco. Si precisa che la procedura di verifica sulla radioattività è stata testata con l'operatore addetto alla fase di accettazione rifiuto

Le due fosse di stoccaggio rifiuti sono suddivise in funzione della tipologia di rifiuti conferiti ed in specifico alla fossa lato Pistoia, è conferito rifiuto trattato meccanicamente compresi i materiali misti con CER 191212 mentre nell'altra fossa, lato Prato, sono conferiti gli RSU. Al momento del sopralluogo erano in atto operazioni di conferimento nella fossa di stoccaggio del rifiuto trattato, mentre l'altra fossa era correttamente chiusa.

Per quanto riguarda il conferimento dei Rifiuti sanitari è settimanalmente composto da parte di CIS il piano di conferimento che viene poi trasmesso a Ladurner per la pianificazione delle attività. Si fa comunque presente che dal controllo documentale effettuato è emerso che il quantitativo di

rifiuti sanitari conferiti per l'anno 2010 è stato piuttosto esiguo e relativo a circa 500 Kg, mentre per l'anno in corso non sono stati ancora effettuati conferimenti di questa tipologia di rifiuto.

Per quanto riguarda il sistema di controllo visivo si evidenzia che al momento è presente la telecamera solo sulla fossa dei rifiuti selezionati in quanto attualmente la fossa di stoccaggio RSU indifferenziato non è munita di telecamera per il controllo visivo. Secondo quanto affermato dal personale Ladurner la telecamera dovrebbe essere installata in tempi brevi.

E' stato invece rilevato il funzionamento delle webcam sulle tre tramogge di carico. In merito si precisa che la tramoggia di carico 1-3 al momento era ferma.

Nel corso della verifica è stata evidenziata una zona di cantiere utilizzata, sia per il deposito materiali occorrenti alle lavorazioni di adeguamento impiantistico delle linee di incenerimento rifiuti, sia per la realizzazione di alcune operazioni correlate. In tale area, secondo quanto affermato dal personale Ladurner presente al sopralluogo: sig.ri Menelaou Antonio e Pascarella Filomena, era presente l'officina meccanica del cantiere. Si precisa che l'area è sita in una zona non pavimentata direttamente a contatto con il terreno.

Al momento dell'ispezione, in tale area erano visibili numerosi rifiuti in evidente stato di abbandono, tra cui materiali ferrosi di varia origine e natura, sacchi di cemento e refrattario, alcuni dei quali aperti e sversanti il contenuto sul terreno, alcuni fusti di olio idraulico e vernici posizionati in vari punti dell'area, aperti alla sommità e quindi non protetti da precipitazioni atmosferiche. (si veda verbale di sopralluogo ambientale n°0017620102912/01 del 29/12/2010 in allegato 3)

In prossimità dei fusti abbandonati di olio, ma soprattutto nella zona individuata dal personale Ladurner come la zona destinata ad officina meccanica, erano presenti evidenti contaminazioni, presumibilmente da idrocarburi considerata la colorazione del terreno; era pure evidente, in numerosi punti dell'area, la presenza di contaminazioni di cemento proveniente da alcuni sacchi ormai completamente distrutti. (si veda fascicolo fotografico in allegato 4)

Per quanto riguarda il materiale ferroso presente, erano evidenziabili due differenti tipologie:

1. Pezzi di impianto o parti di attrezzature, che presentavano evidenti rotture o piegature e pertanto sicuramente configurabili con il regime giuridico dei rifiuti.
2. Pezzi di impianto o parti di attrezzature configurabili come materie prime ma che, a causa della esposizione agli agenti atmosferici verosimilmente protrattasi per lungo tempo, si presentavano ossidati, deteriorati e, verosimilmente, inutilizzabili e che, pertanto, potevano, anch'essi, essere configurabili con il regime di rifiuti. (si veda fascicolo fotografico in allegato 4)

Si precisa che, per la situazione evidenziata, la ditta ha presentato comunicazione agli Enti competenti per l'attivazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ai sensi e con le modalità dell'art. 304 stesso decreto, nei tempi previsti dalla procedura nell'ambito di procedure semplificate per siti di ridotte dimensioni, di cui all'allegato 4 della parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Risulta pervenuta agli atti del Dipartimento, una comunicazione da parte della ditta Ladurner Impianti, in data 15/03/2011 ns. prot. N.18573, ad oggi in corso di valutazione in merito al rispetto delle condizioni previste dai commi 2 e 3 dell'art 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In una zona dell'area pavimentata frontalmente alla linea 3, erano stoccate anche n°18 cisterne contenenti urea al 18% utilizzata nel sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, completamente piene, ed altre sei cisterne della stessa capacità e contenuto però semivuote. Le cisterne non erano munite di bacini di contenimento sversamenti accidentali.

Erano inoltre presenti alcuni contenitori di oli minerali stoccati in un piazzale cementato antistante l'officina meccanica a servizio dell'impianto, ma privi anch'essi del bacino di contenimento in difformità a quanto prescritto dall'autorizzazione AIA di cui al punto 4.3 comma 5 delle prescrizioni relative a Scarichi idrici.

Durante l'ispezione sono stati visionati i contatori dei due pozzi privati per l'approvvigionamento acqua inserita nel sistema antincendio e per il raffreddamento scorie e sono state rilevate le letture che erano pari a:

1. 68403 m^3 pozzo lato Prato
2. 186449 m^3 pozzo lato Pistoia

Per quanto riferito circa il 50% delle scorie sono inviate in smaltimento alla discarica del Fossetto, le restanti sono inviate in recupero ad un cementificio di Brescia.

Sopralluogo del 25/01/2011

E' stata di nuovo verificata l'area di cantiere per l'adeguamento delle linee, dove, in data 29/12/2010, era stata riscontrata la presenza di rifiuti abbandonati e di zone di contaminazione sul terreno da idrocarburi.

Dalla verifica era emerso che tutti i materiali ed i rifiuti abbandonati erano stati raccolti ed inseriti in big bag in attesa di smaltimento, mentre l'area con la presenza di contaminazioni era stata opportunamente coperta con telo impermeabile. Al momento la sig.ra Pascarella, dipendente A.T.I Ladurner Impianti Hafner ci ha riferito che erano stati realizzati i campionamenti del terreno contaminato ed erano in attesa della restituzione delle analisi sui campioni effettuati per l'attuazione delle successive azioni. Tutta l'area di cantiere interessata dai rifiuti abbandonati era stata recintata con apposito nastro segnaletico.

Durante l'ispezione inoltre è stato verificato che non è presente il locale di conferimento dei contenitori riutilizzabili dei Rifiuti sanitari, per l'attuazione del processo di disinfezione previsto dal punto 6 dell'autorizzazione unica SUAP n. 39083 del 13/08/2010 di cui all'ordinanza della Provincia di n° 2447 del 06/08/2010, né impianti destinati alla sanificazione. Secondo quanto affermato dai presenti all'ispezione per conto Ladurner, la zona di allocazione dell'impianto sarebbe già stata individuata, ma non ancora realizzata.

Sopralluoghi del 07-08-09/02/2011.

Nel corso di tali ispezioni, è stato visionato il sistema di controllo sui dosaggi delle materie prime dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera e, in particolare dei sistemi di adduzione dei carboni attivi, nei periodi interessati dai campionamenti. Da tali verifiche sono emersi malfunzionamenti del sistema di controllo della adduzione del carbone attivo attraverso la misurazione della frequenza di impulsi al motore della coclea di caricamento. Tale anomalia era già stata verificata anche dalla ditta STM che, in data 4 febbraio era intervenuta effettuando anche nuove operazioni di taratura

Nello specifico è stato rilevato che, l'indicazione della quantità di carbone forniva valori apparentemente e inspiegabilmente normali nonostante che la frequenza di impulsi alla coclea diminuisse determinando una minor adduzione di carbone e conseguentemente un minor abbattimento di inquinanti.

Durante le verifiche sono stati richiesti i dati relativi agli allarmi attivati nei periodi riferiti ai campionamenti relativamente alla regolazione di portata dei carboni attivi: dalla lettura dei file pdf forniti, si evidenziano una serie di allarmi ma non è chiara la modalità di attivazione degli stessi.

Dall'analisi degli elaborati acquisiti, l'anomalia sopra evidenziata sembra essersi protratta almeno fino al 17 gennaio 2011; in tale data si evidenzia, infatti, un netto innalzamento della frequenza di rotazione della coclea che sembra essere collegato ad un intervento condotto su un filtro del sistema di adduzione dei carboni, come dichiarato agli scriventi in data 09 febbraio 2011 rilevabile dal verbale di sopralluogo ambientale, n. 003662011020901 redatto nella stessa data. La concomitanza dei due eventi, lascia supporre che, in quella data, i tecnici dell'impianto si siano accorti del malfunzionamento.

In data 1 febbraio 2011, una ulteriore anomalia del sistema di abbattimento degli inquinanti era stata evidenziata da Ladurner, dimostrato dal fatto che, a seguito di un innalzamento del valore di polveri emesse, rilevato dal sistema di rilevazione in continuo, era stata effettuata una manutenzione del filtro a maniche riscontrando la necessità di sostituire 9 maniche, come emerge dalla comunicazione di Ladurner del 8 febbraio 2011

Nella stessa comunicazione sono riassunti i controlli e le manutenzioni effettuate, senza evidenziare particolari criticità ma, di fatto, contraddicendo quanto in precedenza affermato, cioè che le azioni di verifica di cui alla Istruzione 19 si erano concluse senza rilevare anomalie. Infatti, in tale comunicazione è testualmente scritto che " ulteriori controlli sono ancora in corso sui dati registrati per individuare eventuali anomalie che possono essere a prima vista latenti".

Relativamente al sopralluogo del 08/02/2011 è stata inoltre evidenziata la presenza di n.6 silos (adibiti allo stoccaggio del carbone attivo, del bicarbonato di sodio e delle polveri derivanti dai filtri a maniche delle tre linee e delle caldaie) muniti di altrettanti sistemi di abbattimento polveri con filtri a maniche i cui sfiati, rivolti verso il basso, sono sprovvisti di adeguate canalizzazioni tramite le quali inviare in atmosfera gli aeriformi, la loro conformazione di fatto impedisce il regolare innalzamento del pennacchio rimandando al suolo gli inquinanti emessi.
Considerato che l'installazione dei suddetti silos è avvenuta in tempi antecedenti l'entrata in vigore del D.Lgs.128/10, preso atto di quanto stabilito dall'art.272/5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e ritenuto che la tipologia dei medesimi non possa ascriversi a quella individuata alla lettera m) della "Parte I – Impianti ed attività di cui all'art.272, comma 1", "Allegato IV Impianti ed attività in deroga" degli "Allegati alla Parte Quinta" del D.Lgs.152/06 e s.m.i., si precisa che per le suddette emissioni dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione.

Nel corso delle ispezioni e dall'analisi della documentazione acquisita/fornita dalla Ladurner si è evidenziata difformità in merito a quanto previsto dalla procedura di accettazione dei carboni attivi di cui al punto 5 dell'Autorizzazione AIA relativamente alle informazioni richieste dal bollettino che accompagna i carboni attivi in ingresso all'impianto. Si nota infatti che il certificato di conformità della ditta fornitrice i carboni attivi non riporta tutte le informazioni previste dall'atto autorizzativo, (per esempio mancano i parametri analitici relativi a ceneri e densità apparente) né è chiaro il metodo di misura utilizzato per la determinazione dei parametri analitici riportati.

Da ulteriore documentazione fornita dalla Ladurner attraverso richiesta con verbale di sopralluogo al momento dell'ispezione, vi è una relazione redatta dalla ditta Sistemi Macchine e Tecnologie STM di Francesco Marconi & C. s.a.s a seguito di loro interventi pressi il termovalorizzatore effettuati nelle date del 03-04/02/2011 e 11-12/02/2011 ed allegata in copia alla presente. La ditta STM, per quanto riferitoci da Ladurner, è la ditta fornitrice dell'impianto di abbattimento.

Nella relazione suddetta sono ipotizzate da parte della STM possibili cause che potrebbero aver influito sui problemi riscontrati nell'impianto come:

1. riposizionamento del flussimetro Solid Flow e non corretta taratura dopo riposizionamento;
2. posizione non corretta del flussimetro all'interno del contenitore;
3. sostituzione del regolatore di pressione con uno sottodimensionato alla quantità d'aria necessaria e mancanza di taratura del flussometro rispetto al nuovo regolatore di portata;
4. mancanza di taratura del Solid Flow dopo modifica ai filtri del sistema di tiraggio dell'aria;
5. presenza di numerose vibrazioni del fondo vibrante del silos che potrebbe causare spostamento del sensore Solid Flow.

Inoltre nella stessa è evidenziata la necessità, per la Linea 3, di tenere tarato il sistema di rotazione della coclea, del sistema di adduzione del carbone attivo, per sicurezza non sotto i 37 Hz di rotazione, che garantisce l'apporto di 4 Kg/h di carbone attivo, necessari all'abbattimento degli inquinanti. Per quanto riguarda la linea 1 è invece definita una taratura di sicurezza pari a 50 Hz di frequenza di rotazione della coclea, che garantisce un contenuto equivalente alla linea 3, di ingresso di carbone attivo.

Preme inoltre precisare che in merito alle prescrizioni impartite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al punto 4.2 comma 1, non è ancora pervenuta ad ARPAT la Valutazione di Impatto acustico relativa al nuovo assetto impiantistico che il gestore deve presentare prima del collaudo finale. Si fa presente che la sola documentazione pervenuta ad ARPAT e per la quale è stato recentemente espresso parere tecnico, (nota ns. prot. n° 12255 del 21/02/2011) era riferita ad una variante veicolare dell'ingresso dei camion alle fosse di stoccaggio rifiuti, che non può essere configurabile alla VIAc richiesta dall'atto. Tale valutazione infatti deve tenere conto di tutte le possibili sorgenti rumorose in relazione ai recettori presenti ed esposti ad eventuali e possibili sorgenti.

Per quanto verificato nel corso dei sopralluoghi il nuovo assetto impiantistico dovrebbe essere a regime, anche se non è chiaro, dal momento dell'esistenza ancora di alcuni lavori relativi a strutture murarie, se da un punto di vista acustico la sorgente "impianto" intesa nell'insieme, sia completata.

In considerazione della criticità della situazione evidenziata a proposito delle forme di comunicazione verso gli Enti preposti e alla necessità di chiarire aspetti gestionali e di controllo dei sistemi di validazione dei dati, che comunque richiedono tempi piuttosto lunghi di approfondimento, si ritiene di relazionare al momento su quanto già evidenziato estraendone le criticità emergenti dal sistema.

Per quanto riguarda il procedimento sanzionatorio già evidenziato si informa che è già stata inviata nota alla Procura della Repubblica di Pistoia.

Criticità

Per quanto sopra scritto sono state evidenziate le seguenti criticità:

- Non è stato correttamente gestito il cantiere a servizio dei lavori di adeguamento impianti poiché i materiali ed i rifiuti prodotti dall'attività sono stati deposti ed abbandonati in modo promiscuo ed in modo tale anche da generare contaminazioni del suolo non pavimentato. Il processo relativo a tutte le forme di comunicazione previste dagli art. 242 e 304 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che definisca di fatto le azioni necessarie non è ancora concluso.
- Non ancora attivato il sistema di registrazione mediante telecamere della fossa di scarico rifiuti RSU, che consenta una visualizzazione immediata di eventuali difformità sui conferimenti. Tale sistema sono peraltro previsti dalla DGRT 272 del 14/04/2008 in merito ai Criteri direttivi sugli impianti di incenerimento.
- Incoerenza dell'Atto Autorizzativo per la presenza di planimetrie delle linee di combustione non aggiornate con lo stato attuale dei lavori e al crono programma di fine collaudo che prevedeva la data del 01 gennaio 2010 per l'inizio dell'esercizio. Tale incoerenza può rappresentare veicolo di confusione e mancanza di chiarezza in fase di controllo.
- Presenza all'interno dell'atto autorizzativo della procedura riferita all'utilizzo dei contenitori riutilizzabili dei ROT, cui al Punto 6 dell'ordinanza Provincia di Pistoia n.2447 del 06/08/2010 che non può comunque essere attuata per assenza degli spazi e delle strumentazioni necessarie all'attuazione della stessa. Risulta necessaria l'eliminazione dall'atto in questione di tale procedura che non può essere verificata, almeno fino a quando non sarà definita la zona di conferimento di rifiuti riutilizzabili e installato il sistema di disinfezione/sanificazione.
- Mancanza di chiarezza sui dati forniti attraverso il certificato analitico da parte della ditta Norit, fornitrice dei carboni attivi alla Ladurner

- Mancanza di chiarezza sul funzionamento dei sistemi di controllo degli impianti di abbattimento inquinanti dei fumi emissivi, che dei sistemi di gestione dei dati, relativi al funzionamento dei sistemi di controllo. Non vi è garanzia sulla validazione dei dati forniti né sulla congruità rispetto al dato reale.
- Non ancora presentata la documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Acustico del nuovo assetto impiantistico

Conclusioni

In merito a quanto sopra scritto si evidenzia la necessità di:

1. aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le planimetrie riportanti lo stato delle attuali linee di combustione rifiuti.
2. Aggiornare il crono programma allegato all'autorizzazione AIA sulla data di presunto fine collaudo da parte della Ladurner Impianti Srl – Hafner Spa e conseguente avvio in esercizio dell'impianto a CIS
3. Eliminare dall'autorizzazione AIA la procedura prevista per il trattamento dei contenitori riutilizzabili dei ROT, cui al Punto 6 dell'ordinanza Provincia di Pistoia n.2447 del 06/08/2010
4. Sia attivato nel più breve tempo possibile il sistema di registrazione in continuo mediante telecamera delle fosse di conferimento rifiuti come indicato dalla DGRT 272 del 14/04/2008 ed in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 133/05 art 7, al fine della possibilità di individuazione delle possibili cause delle anomalie riscontrate in emissione
5. Siano fornite le informazioni relative alla procedura di accettazioni carboni attivi mancanti
6. Siano forniti chiarimenti sul funzionamento dei sistemi di allarme sulla portata dei sistemi di adduzione dei carboni attivi che chiariscano le motivazioni dell'attivazione, o non attivazione, e le motivazioni del protrarsi degli allarmi e la visualizzazione o meno dai sistemi di controllo centrale.
7. Sia realizzata apposita procedura operativa sui controlli post manutenzione degli impianti di abbattimento per la verifica degli strumenti e parametri a fronte di manutenzioni realizzate in considerazione di quanto riportato nella lettera STM del 14/02/2011 , e registrate in apposito registro le operazioni di verifica effettuate ed i parametri difformi riscontrati.
8. Preso atto infine di quanto stabilito dall'art.269/7 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. si ritiene opportuno che la Provincia di Pistoia richieda al gestore dell'impianto la presentazione della domanda di autorizzazione alle emissioni per i 6 silos più sopra descritti anticipando la scadenza prevista dall'art.281/3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
9. Sia ricordato al gestore dell'impianto la presentazione della VIAc del nuovo assetto impiantistico appena ritenuto a regime e prima del collaudo finale.

Pistoia 28/03/2011

I Tecnici di Prevenzione

Gabriele Disperati | Renzo Menichini | Claudia Ristori